

Centro Culturale: silenzio che parla

Il Centro Culturale è aperto. È aperto ai soci e a chi viene da fuori con la medesima intenzione di confronto e di liberazione dalla schiavitù di Sua Maestà la televisione. In un posto egregiamente ristrutturato, graziosamente arredato e piacevolmente tranquillo trova spazio il mondo intero. Entra attraverso le postazioni internet gratuite, le migliaia di libri aggiunti all'iniziale donazione di Beatrice De Crescenzo e con le nuove iniziative promosse dalle gradevoli persone che prestano il loro tempo per un progetto in cui credono: Niguarda esportatrice culturale verso la città. Questa ricchezza non è

sfruttata e sembra esercitare paura più che fascino. Al centro i soci entrano timidi, eppure, sarebbero utenti privilegiati; chi viene da fuori, invece, ha più coraggio e trova spesso quello che cerca: un luogo dove incontrare idee e trovare dei conforti culturali. Il 23 ottobre alle 21, poi, c'è stata un'iniziativa rivolta alla città, che ha dato il "La" ad una serie di eventi, presso il centro. In un centro culturale, in cui è contenuta una sala di lettura, la presentazione del libro dal titolo "Terra di Silenzi" di Mirella Bolondi è un evento adeguato e stimolante. La speranza di chi scrive e di chi lavora a questo progetto è stata soddisfatta. La presentazione non è stata una landa desolata di sedie vuote ma, l'inizio di una serie di serate piene di gente che ama la cultura in ogni sua forma. Un mondo di chiacchiere serene e piene di significato.

Federico Giurgola